



## SABATO 7 GIUGNO al 28° Festival CinemAmbiente

---

*Tra gli appuntamenti della giornata:*

- I documentari in concorso **Les Recommencements**, road-movie attraverso un’America ferita, e **Middletown**, coming-of-age ambientalista
- I film **Lupi nostri** e **Everything Will Change** per approfondire i temi della “reintroduzione” delle specie selvatiche e degli immaginari eco-distopici nel cinema
- Il secondo programma dei **cortometraggi** in gara nel concorso internazionale
- Il panel “**Il futuro dei green job, i green job del futuro**” per esplorare i settori emergenti delle professioni “verdi”
- La presentazione del progetto **Ecomusei Palcoscenico Naturale**, che unisce spettacolo dal vivo, memoria e paesaggio in 30 ecomusei del Piemonte

---

**I FILM.** Le proiezioni si aprono al Festival nel pomeriggio con il secondo programma di **cortometraggi in concorso** (ore 16.00, Cinema Massimo – Sala 1), che comprende **5 titoli**. In **Elysian Fields**, della regista greco-svizzera Anna-Maria Dutoit, il riarso uliveto di Delfi, dove il vento soffia attraverso le foglie secche, ci ricorda gli incendi che ogni estate devastano la Grecia, mentre, tra gli alberi, una famiglia di agricoltori resiste con tenacia, cercando di riprendersi dall’ultimo attacco delle fiamme e di far fronte alla siccità. Riflessione sulle crisi umanitarie della nostra epoca e sulle loro conseguenze (anche sugli habitat degli altri esseri viventi), **Bloodline**, del polacco Wojciech Węglarz, vede le politiche di respingimento e il dramma dei rifugiati in un’inedita prospettiva: quella di un bisonte che s’imbatte nella recinzione anti-migranti del confine tra Polonia e Bielorussia e non riesce a ricongiungersi alla sua mandria dall’altra parte della barriera, diventando testimone di tragici eventi. **How to Dive with Dolphins**, del sud-coreano Seo Yun-su, è un cortometraggio di docufiction in cui il protagonista, Youngnam, dopo essersi trasferito a Seul, ritorna nella sua isola natale di Jeju, nel frattempo interessata dallo sversamento nel Pacifico delle acque di raffreddamento della centrale di Fukushima. Qui ritrova i suoi vecchi amici, tra cui Yurim, che come volontaria ripulisce le spiagge dai rifiuti e che gli fa riscoprire la bellezza resiliente dell’Oceano e della natura, in grado di resistere all’azione distruttrice dell’uomo. Con **Qotzuñi: People of the Lake**, realizzato dal produttore newyorchese Michael Salama e dal fotografo argentino Gastón Zilberman, ci si sposta in Bolivia, su quello che una volta era il secondo lago più grande del Paese, il Poopó, ora diventato una distesa di sabbia a causa della deviazione delle

sue sorgenti e della siccità legata al cambiamento climatico. Qui la comunità indigena degli Urus fa i conti con le conseguenze economiche e culturali di ciò che significa essere Qotzuñis, il “popolo del lago”, quando il lago non esiste più. Nel surreale **Old World**, infine, diretto dal filippino Roland Cartagena, un solitario bracconiere a caccia di piante carnivore nel folto della foresta si imbatte in modo imprevedibile in una voce addolorata che racconta che cosa è successo alla sua chioma.

Nel pomeriggio riprendono anche le proiezioni della sezione **Made in Italy**. In **Vivi** (ore 16.00, Cinema Massimo – Sala 3), di Jacopo Marzi, il protagonista è lo storione del Po – creatura antica e resiliente – oggi allevato in vasche artificiali in attesa di essere reintrodotta in un fiume spezzato in due da una grande centrale idroelettrica, che impedisce ai pesci anadromi la migrazione necessaria per la riproduzione. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. La sezione italiana prosegue in prima serata con **La montagna magica** (ore 19.30, Cinema Massimo – Sala 3), di Micol Roubini, che ci porta tra le rovine dell'ex miniera d'amianto di Balangero, nei pressi di Torino, tra il 1918 e il 1990 la più grande cava a cielo aperto d'Europa: tra i resti tossici di un passato mai sanato, realtà e allucinazione si confondono e le polveri si mescolano ai sogni per capire quanto in profondità sono sepolti i traumi delle comunità della valle e quale eredità per il futuro ci lascia questa montagna sventrata. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Ancora nel pomeriggio, la sezione **Panorama** presenta **Lupi nostri. In un paesaggio di paura e amore** (ore 17.30, Cinema Massimo - Sala 1), opera prima di uno scienziato diventato regista e film collegato al precedente panel dedicato al tema della reintroduzione e del ritorno della fauna selvatica. Nel documentario, presentato in **anteprima italiana**, Samer Angelone segue gli ultimi due anni di attività del suo supervisore di dottorato, Luca Rossi, docente di Scienze veterinarie all'Università di Torino. Dedicata allo studio dei lupi sul territorio italiano, in particolare in Val di Susa, la ricerca di Luca Rossi porta il regista a dare voce a quanti, con ruoli diversi, hanno a che fare con questi predatori. Le testimonianze di chi li ama e di chi li teme – dal pastore che li combatte per difendere il gregge, allo zoologo che li studia, ai ranger che indagano sulle loro uccisioni – si intersecano in un film che lascia spazio a una storia di realtà e sentimenti contrastanti, senza schierarsi nel dibattito tanto spesso divampato in Italia tra sostenitori e oppositori della presenza dei lupi sulle nostre montagne. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** e i **protagonisti**.

In serata, vengono presentati due film in gara nel **Concorso documentari**. Seconda opera a quattro mani delle due documentariste Isabelle Ingold e Vivianne Perelmuter, il road movie franco-belga **Les Recommencements** (ore 19.30, Cinema Massimo - Sala 1) vede protagonista il solitario Al Moon, nativo americano della tribù degli Yurok, stanziata in una riserva della California settentrionale. Veterano del Vietnam, circondato dalla violenza quotidiana e dalle nuove minacce ambientali che incombono sulla sua gente, Al sente riaffiorare lo stress e l'ansia della guerra. Decide quindi di confrontarsi con il suo passato e con i suoi vecchi commilitoni, intraprendendo un viaggio verso Kansas City che lo porterà a incontrare un Paese altrettanto oppresso dalle proprie ferite e dai propri demoni, anch'esso alla ricerca di un'identità e di una pacificazione difficili da trovare. La proiezione sarà seguita da un incontro con le registe **Isabelle Ingold** e **Vivianne Perelmuter**. È un film a quattro mani anche **Middletown** (ore 21.30, Cinema Massimo - Sala 1, e in replica domenica 8 giugno, ore 21.00, Cinema Elios, Carmagnola), coming-of-age ambientalista diretto da Amanda McBaine e Jesse Moss, registi

statunitensi da sempre attenti al mondo adolescenziale, vincitori di due Emmy Award con i film *Boys State* e *Girls State*. Il loro nuovo lavoro è la rivisitazione, a più di trent'anni di distanza, di un documentario realizzato da un gruppo di studenti di Middletown, nell'Upstate New York, nel 1991. Coinvolti in un progetto didattico sull'uso degli audiovisivi, guidati da un insegnante giovane e anticonformista, Fred Isseks, i ragazzi si imbattono in una storia locale destinata a fare scalpore, scoprendo che la discarica comunale viene utilizzata per lo smaltimento illegale di rifiuti altamente tossici e inquinanti, pericolosi per la salute dei loro concittadini. Armati di videocamera, i registi in erba decidono di andare ad ogni costo a fondo della loro inchiesta, sfidando l'indifferenza degli adulti, la corruzione politica e la violenza di organizzazioni criminali e realizzando un docuthriller in cui un'esperienza giovanile e un racconto di formazione si trasformano in un inaspettato ed efficace esempio di giornalismo investigativo e di coraggio civico. La proiezione sarà seguita da un incontro online con i registi **Amanda McBaine** e **Jesse Moss**.

Sempre in serata, viene presentato un titolo collegato al precedente panel dedicato, all'interno della sezione Panorama, al cinema eco-distopico. Fanta-docufiction ambientata nel 2054, ***Everything Will Change*** (ore 21.30, Cinema Massimo - Sala 3), del tedesco Marten Persiel, segue tre giovani anticonformisti che si interrogano – e interrogano poeti e scienziati – su quanto successo alla Terra, ridotta a una landa cementificata e desertificata, scoprendo immagini rivelatrici di come era prima del disastro e individuando un periodo decisivo: il decennio del 2020, durante il quale il Pianeta poteva ancora salvare la bellezza della natura, la sua meravigliosa varietà di forme e colori, prima di cominciare a perdere più di 200 specie animali al giorno e di svuotarsi con la sesta estinzione di massa.

**GLI ECOEVENTI.** Gli eventi collaterali della giornata iniziano in mattinata con un appuntamento frutto della collaborazione tra il Festival e **Casacomune** che si rinnova ormai da quattro anni e che per l'edizione 2025 si concretizza nell'organizzazione di un panel su un tema di particolare attualità. **“Il futuro dei green job, i green job del futuro”** (ore 10.00, Fabbrica delle “E”) mette al centro l'attenzione, in crescita esponenziale negli ultimi anni, verso quelle professioni “verdi” che contribuiscono a ridurre l'impronta ecologica delle attività umane, a salvaguardare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, promuovendo l'adattamento antropico ai cambiamenti ambientali. A partire dall'aumento della richiesta di green workers, l'incontro si concentrerà sulle ulteriori potenzialità del mercato, sui settori lavorativi maggiormente sensibili alla conversione ecologica, sui nuovi scenari sociali ed economici dei servizi ecosistemici. Al panel, coordinato da **Mirta Da Pra**, interverranno il giornalista ed esperto di green economy **Marco Gisotti**, **Davide Porporato**, docente di Etnologia all'Università degli Studi del Piemonte Orientale, **Roberta Lombardi**, giurista, direttrice del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale e **Davide Pettenella** (online), docente dell'Università di Padova e manager di Etifor.

Al termine del dibattito, verrà proiettato il documentario, prodotto dal Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale, ***Portare a spasso l'acqua***, di Roberta Lombardi e Davide Porporato con la regia di Luca Ghiardo. Girato nel cuore del Piemonte orientale, dove si estende il più vasto comprensorio risicolo d'Italia, alimentato da una complessa rete irrigua costruita nel corso dei secoli, il cortometraggio dà spazio alle storie di vita di acquaioli e navilanti, coloro che “portano a spasso l'acqua” e che ogni giorno garantiscono il funzionamento e la cura di questa preziosa infrastruttura.

Nel pomeriggio, ai più piccoli è dedicato un **laboratorio** all'aperto **di riciclo creativo** (ore 15.00 – 19.00, area pedonale davanti al Cinema Massimo), organizzato dal Festival in collaborazione con il **MNMUR**. Obiettivo dell'iniziativa è insegnare anche ai bambini l'importanza del riutilizzo di oggetti e materiali di uso quotidiano, sensibilizzandoli sul tema dello spreco e del rispetto per l'ambiente. Durante l'attività, i bambini realizzeranno un portachiavi a partire da una vecchia camera d'aria, impiegando materiali e tecniche semplici e artigianali.

Sempre nel pomeriggio, **Tiziano Fratus** sarà ospite al Festival per arricchire di nuove testimonianze il suo progetto dell'**Arboteca italiana**, dedicato alle **storie di uomini e alberi**. Lo scrittore poeta e dendrosofo stazionerà (dalle ore 16:00 alle 20:00) nello spazio interviste al Cinema Massimo per raccogliere le voci degli artisti ospiti al Festival e di tutti coloro – cittadini, liberi pensatori, cercatori e abbracciati di alberi, camminatori, naturalisti e quant'altro – che vorranno raccontare il proprio speciale rapporto con uno o più alberi. La raccolta di interviste proseguirà anche nella giornata di domenica (sempre dalle ore 16.00 alle 20.00).

Ancora nel pomeriggio il Festival ospita, in uno specifico ecotalk, l'appuntamento finale del progetto "Ecomusei Palcoscenico Naturale", promosso da Piemonte dal Vivo con Regione Piemonte, Abbonamento Musei e la Rete Ecomusei, che trasforma i luoghi della cultura diffusa in spazi di narrazione collettiva e consapevolezza ambientale, attraverso lo spettacolo dal vivo. L'appuntamento, **Ecomusei in scena: storie di acque, montagne e comunità** (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala 3), sarà occasione per presentare il racconto conclusivo del progetto e per proporre due mini-documentari, realizzati da **Simone Rosset**, dedicati all'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone (NO) e all'Ecomuseo Terra del Castelmagno (CN), che offrono lo spunto per affrontare due questioni ambientali e sociali cruciali: l'inquinamento delle acque interne e lo spopolamento delle aree montane. L'ecotalk, articolato in un confronto aperto con referenti dei territori ed esponenti del mondo della ricerca e della cultura ambientale, sarà moderato da **Giorgia Bollati**, giornalista del "Corriere della Sera". In concomitanza, verrà allestito nell'area pedonale davanti al Cinema Massimo la dimostrazione all'aperto **L'arte del feltro** (alle ore 16.30). Condotta dall'artista feltraia Romina Dogliani "Dorò", la presentazione consentirà al pubblico di scoprire l'antica tecnica millenaria con cui, con il solo utilizzo di acqua calda e sapone di Marsiglia, le fibre di lana – di pecora sambucana, proveniente dagli allevamenti della Valle Stura – si intrecciano e si compattano, dando vita a un materiale resistente, caldo, incredibilmente versatile.

## IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Fabbrica delle "E" - ore 10.00

*Ecoeventi*

### **Il futuro dei green job, i green job del futuro**

La necessità di tutelare la salute del nostro pianeta ha messo in atto numerosi cambiamenti a livello economico, politico e culturale con effetti significativi sul mondo del lavoro, oltre che sul ruolo che il singolo può svolgere quotidianamente per il benessere dell'ambiente. Si stima, infatti, che negli ultimi anni sia aumentata esponenzialmente l'attenzione verso i cosiddetti green job, ovvero verso quelle professioni che contribuiscono a

ridurre l'impronta ecologica delle attività umane, a salvaguardare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, favorendo anche l'adattamento antropico ai cambiamenti ambientali. Ma quali settori lavorativi sono maggiormente sensibili alla conversione ecologica in atto? Casacomune e CinemAmbiente propongono un incontro di approfondimento e la proiezione di un breve documentario, per rispondere a questa domanda e riflettere sui temi ad essa legati.

Intervengono

**Marco Gisotti**, giornalista, divulgatore, esperto di green economy, docente di Teoria e linguaggi della comunicazione scientifica presso l'Università Tor Vergata

*Green workers: un settore destinato ad esplodere?*

**Davide Porporato**, docente di Etnologia presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale

*Le professioni verdi: le ragioni della terra*

**Davide Pettenella** (online), docente presso Dipartimento TESAF dell'Università di Padova e manager Etifor

*I servizi ecosistemici: nuovi scenari sociali ed economici*

**Roberta Lombardi**, giurista, Direttrice del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale

Modera

**Mirta Da Pra**, giornalista, coordinatrice e fondatrice di Casacomune

a seguire

### **Portare a spasso l'acqua**

di Roberta Lombardi e Davide Porporato (Italia 2025, 35')

Le voci di acquaioli e navilanti, coloro i quali possiedono le conoscenze necessarie per "portare a spasso l'acqua", che operano nel territorio agricolo del Piemonte orientale, nel più vasto comprensorio risicolo d'Europa. Attraverso le loro testimonianze, si racconta la storia di una rete irrigua secolare, dove l'acqua plasma il paesaggio generando un patrimonio di saperi, tecniche e relazioni tra uomo e territorio.

Il documentario è una produzione del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale.

area pedonale davanti al Cinema Massimo - ore 15.00/19.00

### **Riciclo creativo**

Laboratorio rivolto ai bambini a cura di MNMUR - prodotti sostenibili

Vuoi stupirti trasformando la vecchia camera d'aria di una bicicletta in qualche altro oggetto utile?

Partecipa al laboratorio sul riciclo e il riutilizzo degli oggetti e dei materiali di uso quotidiano: un modo semplice e divertente per essere creativi e riflettere sullo spreco e il rispetto per l'ambiente!

Cinema Massimo - foyer - 16.00/20.00

### **Storie di uomini e alberi**

*Una scatola di semi tutta da ascoltare*

a cura di Tiziano Fratus

Hai una storia che descrive il tuo legame con una pianta, un giardino o un bosco? Raccontacela, entrerà a far parte della nostra arboteca italiana sonora!

Tiziano Fratus, volto di *Geo* e autore di molti libri dedicati agli alberi e alla natura, raccoglierà le voci degli ospiti di CinemAmbiente, del suo pubblico e di tutti coloro che desiderano raccontare di sé e del proprio speciale rapporto con gli alberi.

## Cinema Massimo - Sala 1 - 16.00

### *Concorso cortometraggi*

#### ***Elysian Fields*** di Anna-Maria Dutoit (Germania, Grecia 2025, 28')

In un uliveto secolare vicino a Delfi, i forti venti scuotono le foglie degli alberi colpiti dalla siccità, ricordando gli incendi che con sempre maggiore regolarità ogni estate devastano il Paese. Una famiglia di agricoltori cerca con tenacia di recuperare le piante e ripristinare il terreno. Attraverso la sua esperienza vengono esplorati paesaggi di devastazione e al tempo stesso di speranza, alla ricerca della forza per ricominciare.

**Anna-Maria Dutoit** si laurea in Scienze Politiche e Geografia per poi intraprendere gli studi in Regia del documentario presso l'Università di Cinema e Televisione di Monaco. Concentrandosi sulle tematiche ambientali e i fenomeni migratori realizza i cortometraggi *Out of Sight*, *Out of Mind* (2020), premiato al 24° Festival CinemAmbiente, *I'tikaaf* (2022) e *Eleven Tomorrows* (2024), selezionati in numerosi festival internazionali.

#### ***Bloodline*** di Wojciech Węglarz (Polonia 2024, 12')

L'imponente recinzione che attraversa la foresta lungo il confine tra Polonia e Bielorussia, concepita con lo scopo di fermare le ondate di rifugiati verso l'Unione Europea, impedisce a un bisonte di ricongiungersi con la sua mandria originaria. Un animale smarrito diventa così testimone di eventi drammatici e di una crisi umanitaria senza precedenti.

**Wojciech Węglarz**, regista e direttore della fotografia, studia Cinema all'Università di Salonicco per poi diplomarsi alla Krzysztof Kieślowski Film School. Attualmente si sta specializzando presso la Polish National Film School di Łódź. Negli ultimi anni è impegnato come volontario nel soccorso ai migranti lungo il confine bielorosso-polacco.

#### ***How to Dive with Dolphins*** di Seo Yun-su (Corea del Sud 2024, 17')

Il giovane Yeongnam, trasferitosi da bambino a Seul, torna finalmente a Jeju, sua città natale, per sistemare alcune cose di famiglia. Qui ritrova la sua vecchia amica Yurim, la quale lavora in un negozio di attrezzature subacquee e insieme a delle amiche ripulisce il mare dai rifiuti. Un viaggio intimo di trasformazione attraverso la riscoperta dell'oceano e della immensa bellezza della natura, al tempo stesso così fragile e potente dinanzi alla forza distruttrice dell'uomo.

**Seo Yun-su**, dopo gli studi in Regia cinematografica, lavora sul set di diverse produzioni commerciali e indipendenti. Nel 2012 dirige il cortometraggio *Mayday*, seguito da *Dear my Sister* (2014), *Domino Lady* (2015) e *Schrodinger's Kitties* (2021), selezionato in vari festival internazionali.

#### ***Qotzuñi: People of the Lake*** di Michael Salama, Gastón Zilberman (Argentina, USA 2024, 13')

Nel 2016, il lago Poopó, il secondo più grande della Bolivia con i suoi 3.000 chilometri quadrati, si è definitivamente prosciugato a causa della deviazione delle sue sorgenti e della prolungata siccità legata al cambiamento climatico. Ne rimane solo una estesa crosta di sale, mentre le comunità indigene Uru-Murato, il cui sostentamento era un tempo indissolubilmente legato a quelle acque, ora si trovano ad affrontare un faticoso processo di adattamento.

**Michael Salama** è un produttore multimediale che si concentra sulla storia dei diritti idrici degli indigeni nelle regioni aride del continente americano.

**Gastón Zilberman**, fotografo e regista, nei suoi lavori, pubblicati su "National Geographic" e premiati, tra gli altri, ai Sony World Photography Awards 2024, affronta temi legati al cambiamento climatico e agli aspetti sociali ad esso correlati. *Qotzuñi: People of the Lake* è il loro primo documentario da registi.

#### ***Old World*** di Roland Cartagena (Filippine 2024, 8'20")

Suoni e immagini di una foresta, simbolo della Natura antica, sublime e sapiente. Un incanto interrotto da una inaspettata quanto surreale interferenza, che ci invita a riflettere sulle conseguenze dell'agire umano.

**Roland Cartagena** si laurea presso la University of the Philippines Film Institute. Privilegia il cinema sperimentale, muovendosi tra finzione e cinema di animazione. I suoi cortometraggi *After Hours* (2019), *Flush* (2020), *All this Time* (2023) e *0xC00D36C4* (2024) vengono presentati in numerosi festival internazionali.

#### Cinema Massimo - Sala 3 - 16.00

*Made in Italy*

**Vivi** di Jacopo Marzi (Italia 2024, 48')

Lo storione, pesce migratore che risale il corso del fiume per deporre le uova, abita il Po da oltre duecento milioni di anni. Oggi la sua sopravvivenza è minacciata dall'inquinamento e dalla più grande centrale idroelettrica d'Italia, che con le sue imponenti dighe interrompe il flusso naturale del fiume, impedendo la mobilità dei pesci. Da qui il tentativo di mantenere in vita gli esemplari rimasti in grandi vasche artificiali immerse nel bosco, dove possono riprodursi. Attraverso il racconto di giovani ricercatori e volontari impegnati nella salvaguardia della biodiversità del territorio e dei pericoli da superare in un habitat corrotto come fossero narrati dallo storione stesso, la testimonianza di come politiche miopi e a breve termine possano portare all'estinzione di una specie antica.

**Jacopo Marzi** si diploma in Regia e Arti visive all'Istituto Europeo di Design, dove ora è docente di Video Strategy. Collabora con "National Geographic", Sky e Canon Italia in qualità di editor e regista. Nel 2021 dirige il suo primo lungometraggio *Hymn from the Hive*, seguito dai cortometraggi *Two Headed Mountain* (2021), selezionato al 25° Festival CinemAmbiente, e *Over the Forest* (2022). Nel 2023 fonda Aquarela, studio creativo indipendente dedicato alla produzione di contenuti artistici multimediali.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

#### Cinema Massimo - Sala 1 - ore 17.30

*Panorama - "Reintroduzione" delle specie selvatiche*

**Lupi nostri. In un paesaggio di paura e amore** di Samer Angelone (Italia, Spagna, Svizzera 2024, 82')

Il regista segue gli ultimi due anni di attività del suo mentore di dottorato, il professor Luca Rossi, il quale con grande passione dedica il tempo che rimane della sua carriera universitaria allo studio del lupo. Tuttavia le ricerche conducono presto lo scienziato a misurarsi con i propri sentimenti, trovandosi ad attraversare l'acceso dibattito tra i sostenitori della conservazione di questi magnifici predatori e coloro i quali vorrebbero limitarne drasticamente l'azione. Così, mentre egli si avvicina il più possibile ai lupi per comprenderne il carattere, diverse voci entrano in scena: dai giovani studenti che lo affiancano nel lavoro a Mauro, capo dell'unità canina antiveleno, e a Giorgio, pastore transumante il cui allevamento vive nella costante minaccia di attacchi.

**Samer Angelone**, formatosi sia in ambito scientifico sia cinematografico, è docente di Filmmaking for Scientists e Storytelling & Storyboarding Science in diverse università e istituti di ricerca. Fondatore della Swiss Science Film Academy, è membro della Swiss Association of Film Journalists e della Federazione internazionale FIPRESCI. Nel 2013 realizza i documentari *Elephant Exodus* e *Non-deadly Hunting*, nel 2022 *Chi sta uccidendo i nostri lupi?*, presentato al 25° Festival CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con il **regista** e i **protagonisti**

#### area pedonale davanti al Cinema Massimo - ore 16.30

*Ecoeventi*

**Ecomusei Palcoscenico Naturale: ambiente, comunità e spettacolo dal vivo**

**L'arte del feltro**

Una dimostrazione condotta dall'artista feltraia Romina Dogliani "Dorò" per scoprire l'antica arte del feltro, una tecnica millenaria che unisce semplicità e meraviglia. Con il solo utilizzo di acqua calda e sapone di Marsiglia, assisteremo al processo di infeltrimento, in cui le fibre di lana – di pecora sambucana, proveniente dagli allevamenti della Valle Stura – si intrecciano e si compattano, dando vita a un materiale resistente, caldo, incredibilmente versatile e dalle innumerevoli proprietà benefiche.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 17.30

*Ecoeventi*

**Ecomusei Palcoscenico Naturale: ambiente, comunità e spettacolo dal vivo**

**Ecomusei in scena: storie di acque, montagne e comunità**

Presentazione di *Ecomusei Palcoscenico Naturale*, un progetto culturale e ambientale che unisce spettacolo dal vivo, memoria e paesaggio in 30 ecomusei del Piemonte. Promosso da **Piemonte dal Vivo** con **Regione Piemonte**, **Abbonamento Musei** e la **Rete Ecomusei**, l'iniziativa trasforma i luoghi della cultura diffusa in spazi di narrazione collettiva e consapevolezza ambientale.

Un confronto aperto con referenti dei territori e ospiti dal mondo della ricerca e della cultura ambientale, su come memoria, paesaggio e comunità possano diventare strumenti di consapevolezza e cambiamento. Durante l'incontro saranno proiettati due cortometraggi realizzati dall'artista e regista Simone Rosset:

*Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone*

(Italia 2022, 8'48")

L'opera di risanamento del Lago d'Orta e la tutela del suo ecosistema.

*Ecomuseo Terra del Castelmagno*

(Italia 2022, 9'30").

Il racconto dello spopolamento della terra del Castelmagno attraverso lo sguardo dei suoi abitanti.

Modera

**Giorgia Bollati**, giornalista del "Corriere della Sera"

*A conclusione, gli Ecomusei del Gusto (E. della Segale, E. della Pastorizia, E. Terra del Castelmagno, E. dell'Alta Valle Maira) e l'Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano offriranno al pubblico una degustazione con i prodotti tipici del territorio.*

Cinema Massimo - Sala 1 - 19.30

*Concorso documentari*

**Les Recommencements** di Isabelle Ingold, Vivianne Perelmuter (Belgio, Francia 2025, 91')

Nativo americano della California settentrionale, Al Moon vive isolato nella riserva della sua tribù. Circondato dalla violenza quotidiana e dalle minacce ambientali che perseguitano il suo popolo, sente il peso di ansie sepolte che riaffiorano dal periodo trascorso in Vietnam. Spinto dalla necessità di fare i conti con il passato, intraprende un viaggio attraverso il Paese per cercare di riallacciare i rapporti con gli uomini del suo battaglione, con cui aveva perso i contatti sin dai tempi della guerra. Sarà questa l'occasione per incontrare una vasta tipologia di persone con le quali egli intraprende un dialogo profondo sull'America contemporanea, scoprendo prospettive mutevoli sull'amicizia, il conflitto e l'identità. Per Al è tempo di rivelazioni: una verità a lungo nascosta sta per emergere.

**Isabelle Ingold** si diploma a La Fémis dove attualmente è docente, oltre che all'Università della Corsica. Come montatrice affianca registi quali Amos Gitai, Vincent Dieutre, Bojena Horackova e Lea Todorov. Da alcuni anni realizza documentari con Vivianne Perelmuter. La loro penultima e pluripremiata co-produzione, *Ailleurs, Partout* (2020), viene distribuita sugli schermi di numerosi Paesi.

**Vivianne Perelmuter**, dopo gli studi in Filosofia, si forma a La Fémis. Si muove tra documentario, saggio e fiction, ottenendo numerosi riconoscimenti. Fotografa e autrice di installazioni artistiche, nel 2023 è professeure artiste invitée al Centre National des arts contemporains Le Fresnoy.

Al termine della proiezione incontro con le **registe**

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 19.30

*Made in Italy*

**La montagna magica** di Micol Roubini (Italia 2025, 68')

L'ex miniera di amianto di Balangero, a nord-ovest di Torino, dal 1918 al 1990 fu la più grande cava a cielo aperto d'Europa. Oggi l'area è al centro di un esteso progetto di bonifica e i segni ancora leggibili dell'attività estrattiva convivono con le tracce di un progressivo ritorno allo stato selvatico grazie alla ricomparsa, sia naturale sia indotta, di diverse specie vegetali e animali. In questo nuovo ecosistema, in un tempo sospeso tra passato e presente, quando le memorie delle comunità che abitano il territorio iniziano ad affievolirsi, la montagna prende vita dai racconti dei sogni notturni degli abitanti, dando forma a nuove geografie dell'inconscio. Quanto in profondità sono sepolti gli effetti di tale esperienza e quale eredità per il futuro ci lascia questa montagna sventrata della sua stessa anima?

**Micol Roubini** realizza film, video e installazioni che espone in Italia e all'estero. Il primo lungometraggio *La strada per le montagne* (2019), in concorso a Cinéma du Réel e in altri festival europei, vince il Premio Corso Salani al 31° Trieste Film Festival. Co-fondatrice de L'Altauro, per lo sviluppo di arte e cinema d'autore, firma la sceneggiatura di diversi progetti cinematografici tra cui *L'apprendistato* di Davide Maldì, presentato al 72° Festival di Locarno e al Doc Fortnight presso il MoMA di New York.

Al termine della proiezione incontro con la **regista**

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 21.30

*Concorso documentari*

**Middletown** di Jesse Moss, Amanda McBaine (USA 2025, 110')

A inizio anni '90 nell'Upstate New York, un gruppo di adolescenti inquieti, incoraggiati da un insegnante anticonformista, intraprende un progetto studentesco per l'utilizzo dei media audiovisivi. Ma durante il percorso, i giovani si imbattono in una scottante questione di rifiuti tossici e discariche abusive. Armati di videocamera, si ritrovano ad affrontare adulti indifferenti, politici corrotti e le minacce di una violenta organizzazione criminale, realizzando un lavoro d'inchiesta che scuote l'intera comunità. Un racconto di formazione in cui le riflessioni, a distanza di trent'anni, degli intrepidi studenti sugli insegnamenti del loro professore Fred Isseks, insieme all'accesso esclusivo a centinaia di ore di riprese intrise di sincerità, umorismo e spirito nostalgico, diventano un fulgido esempio di coraggio civico.

**Amanda McBaine** e **Jesse Moss**, registi e produttori candidati due volte all'Academy Award, realizzano i documentari *The Overnighters* (2014) e *Boys State* (2020) entrambi vincitori di numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival. Seguono *Mayor Pete* (2021), *The Mission* (2023) e *Girls State* (2024), vincitore del Primetime Emmy Awards. Nel 2024 Jesse co-dirige con Tony Gerber *War Game*, premiato al Sundance Film Festival.

Al termine della proiezione incontro (online) con i **registi**

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 21.30

*Panorama - Distopie*

**Everything will Change** di Marten Persiel (Germania, Paesi Bassi 2021, 93')

In un distopico 2054 in cui gli esseri umani, sempre più immersi nella digitalizzazione, faticano a costruire una memoria collettiva cedendo così all'alienazione e all'isolamento, tre giovani si imbattono in immagini di strani animali selvatici scomparsi da tempo, di cui non avevano mai sentito parlare prima. Il loro istinto anticonformista li spinge a intraprendere un avventuroso viaggio alla ricerca di un passato che sembra raccontare di una bellezza e di una natura ormai perdute. Ne percepiscono le tracce e intenzionati a scoprire cosa sia davvero successo al Pianeta, la loro ricerca si trasforma in un insolito road movie: fantascienza e documentario convergono attraverso un mondo di conoscenze dimenticate, che riaffiorano per ricordarci il disastro annunciato del nostro presente e offrirci, malgrado tutto, una speranza.

**Marten Persiel**, dopo gli studi di Regia e sceneggiatura alla Westminster University di Londra, lavora come assistente al montaggio ad Amburgo. Cosmopolita, surfista e amante della natura, esordisce nella regia con il documentario *This ain't California* (2012), ottenendo vari riconoscimenti, tra cui quello per il miglior film della sezione Perspektive Deutsches Kino alla Berlinale e il Premio del pubblico al Festival di Varsavia. Nel 2018 realizza il cortometraggio *The Search for the Wooo*. Dirige numerosi spot pubblicitari e documentari commerciali per importanti marchi internazionali.

Fino al 15 giugno

Orto Botanico dell'Università di Torino – Orari: feriali 10.00 - 16.00, sabato 14.30 - 19.00, domenica 10.00 – 19.00

*Ecoeventi*

### **Food Jam Session e Traspirazioni Sonore**

La 28ma edizione del Festival CinemAmbiente presenta, con l'Università degli Studi di Torino, due installazioni, prodotte da UniVerso, ideate da Vincenzo Guarnieri.

---

L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

*Sedi delle proiezioni e degli eventi:* Torino: **Cinema Massimo**, via Giuseppe Verdi 18; **Fabbrica delle "E"**, via Sestriere 34; **Orto Botanico dell'Università di Torino**, Parco del Valentino, viale Pier Andrea Mattioli 24. Fuori Torino: **Cinema Elios**, piazza Verdi 4, Carmagnola (TO)

**INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; [festival.ca@museocinema.it](mailto:festival.ca@museocinema.it);  
[www.festivalcinemambiente.it](http://www.festivalcinemambiente.it)